

A un lettore cattolico

CARO AMICO, dico «cattolico» e non «cristiano» perché – se ricordo bene gli insegnamenti dei salesiani – quel termine ha un significato più preciso: fedele alla Chiesa cattolica, dunque al suo Papa, ecc. Vorrei parlare con te delle controversie provocate dalla mancata apparizione di Ratzinger all'università di Roma. Prima di tutto, però, occorre fare una scrematura: è noto che l'informazione reagisce agli avvenimenti come la birra che, quando la si versa, produce una gran schiuma. L'«emergenza» della settimana scorsa [ce n'è una ogni settimana che poi misteriosamente scompare, come i cani mordaci o l'influenza aviaria] è stata indubbiamente questa, tant'è vero che Mastella e la signora Sandra, avendo un gran fiuto per la schiuma, hanno dichiarato di essere perseguiti in quanto cattolici. Se ne sono dette di tutti i colori, l'intolleranza, la violenza degli studenti. E io, che ho fatto il cronista in quella università in tempi ben più brutali, non credevo ai miei occhi: violenza? Dove si sono mai visti studenti tanto miti? Il ministro degli interni, come al solito, ha tentato di provarci mandando truppe in assetto di guerra: ma niente, nemmeno uno schiaffo.

Si è detto anche che quei docenti e quegli studenti volevano impedire al Papa di parlare, che si rifiutava il «dialogo»: eppure, i primi hanno protestato perché a Ratzinger era stata attribuita la «lectio magistralis», massima espressione dell'autonomia dell'università. E a proposito di dialogo, avete mai provato a chiacchierare con un Papa? Anna, la nostra compagna «inviata nelle istituzioni», ad ogni gennaio si rifiuta di far visita al Papa, insieme alle autorità comunali, provinciali e regionali di Roma e Lazio, proprio perché si tratta di genuflettersi [metaforicamente ma sostanzialmente], senza avere la minima possibilità di esprimere un pensiero critico su ciò che pure, in teoria, divide il Vaticano dal centrosinistra della città che lo ospita. Quel che sarebbe accaduto, se il Papa avesse preso la parola all'inaugurazione dell'anno accademico, è che tutti si sarebbero messi in religioso – è il caso di dire – ascolto. Qualcuno avrebbe potuto pronunciare le parole «aborto» o «unioni civili»?

Tolta la schiuma, quel che resta è però un problema. Diffido assai delle parole «scienza» e «ragione»: se la scienza fosse indiscutibile dovremmo mangiare frutta ogm e carne clonata. E alla ragione preferisco la ragionevolezza, come dice Serge Latouche. Quindi l'obiezione che rivolgo all'invito al Papa è piuttosto che se la Chiesa vuole esercitare il suo magistero sulle coscienze se lo deve conquistare. E da questo punto di vista mi è parso positivo che Comunione e liberazione diffondesse volantini alle stazioni in Lombardia e che in tutte le parrocchie si incitasse ad andare in piazza San Pietro domenica scorsa. È così che quella parte di società si organizza, come ha il diritto di fare. E gli studenti milanesi che, all'Angelus, esibivano lo striscione con scritto «You'll never walk alone» rappresentavano perfettamente questo diritto: «Tu non camminerai mai solo» è il canto dei tifosi del Liverpool, che non pretendono di rappresentare anche quelli del Manchester.

E però ci sono due dettagli da non tralasciare. Il primo è che quella parte di società ha dalla sua appunto la schiuma, cioè il coro di tutti [o quasi] i politici e di tutti [o quasi] i media. Come se il Liverpool schierasse in campo, tra i suoi, anche l'arbitro. Il secondo dettaglio, più importante, è che non siamo in un campo di calcio, con due squadre opposte e ben distinte: io conosco, ammiro, mi sento vicino a molti cattolici, o più spesso cristiani, che la loro fede la riversano in forme pratiche di resistenza a tutto ciò che umilia gli esseri umani: i poteri, l'economia, il razzismo, la guerra.... Non so se tu ti senti offeso per quel che è avvenuto, ma per quel che mi riguarda il metro per capire dove vivo e con chi non è l'essere o meno credente. E questo nonostante il fatto che i salesiani, alla fine, mi buttarono fuori: ero troppo sessantottino.

Pierluigi Sullo



REDAZIONE

Pierluigi Sullo
[direttore]
Marco Calabria
Enzo Mangini
Gianluca Carmosino
Rosa Mordenti

AMMINISTRAZIONE

Barbara Pacini

PROGETTO GRAFICO

E IMPAGINAZIONE
Antonella Tancredi
Lorenzo Sansonetti

HANNO

COLLABORATO

Giuliano Santoro
Graziano Graziani
Eleonora Formisani
Sarah Di Nella
Mario Garabello
Cinzia Cherubini

Raffaella Russo
Francesco Di Fazio
Gabriele Savona
Andrea Carnevali
Marcello Walter Bruno
Chiara Sasso
Carlo Gubitosa
Gerardo Marletto

Rudi Ghedini
Andrea Bagni
Alberto Zoratti
Edoardo Salsano
Giovanni Laino
Loris Campetti
Alain Bertho
Jaideep Hardikar

Raffaele K. Salinai
Monica Di Sisto
Umberto Zona
Max Uhlenbeck
Federico Pontiggia
Giacomo D'Alelio
Maurizio Pallante
Caterina Gerardi

Tommaso Fattori
Luca Marzulli

WWW.CARTA.ORG

Monica Pastorini
Fausto Capalbo

IN COPERTINA

Maruzio Ribichini